

IL PERSONAGGIO Pier Giuseppe Gillio è docente di Drammaturgia e da otto anni studia l'opera

Il musicologo ambientalista che difende il Tav

«La Torino-Lione non è soltanto alta velocità»

→ L'intuizione gli è venuta durante un'esondazione del Ticino. «Ero bloccato in autostrada e mi sono reso conto della quantità di mezzi per il trasporto merci che erano in circolazione in quel momento». Così, circa otto anni fa, Pier Giuseppe Gillio ha cominciato a raccogliere, consultare e studiare oltre cinquecento pubblicazioni che ora compongono la bibliografia del libro «Le ragioni di un ambientalista Sì Tav» pubblicato da Altralinea. «Perché quando parliamo di Torino-Lione compiamo un errore fondamentale definendola Tav: non è una questione di mezzi di trasporto ma di logistica delle merci» spiega Gillio, sottolineando le motivazioni che hanno portato un docente di

IL PORTALE NIMBY FORUM

Dal termovalorizzatore alle centrali elettriche Quelle 359 opere contestate dagli antagonisti

L'acronimo inglese Nimby, tradotto per esteso, significa «Non nel mio giardino» ed è la migliore sintesi per indicare il fenomeno delle contestazioni alle grandi opere. Si chiama così, infatti, il Forum patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico che compendia in una mappa 359 progetti industriali attorno ai quali si concentrano le più significative opposizioni a livello locale e non solo. Una decina abbondante si concentrano tra Piemonte e Val d'Aosta. Dalle infrastrutture ai rifiuti, dall'energia ai trasporti, non senza contemplare il gasdotto pugliese Tap o la linea

ferroviaria Torino-Lione, l'osservatorio ha registrato rispetto al 2016 un aumento del 5% delle opere contestate. Il motivo principale? La tutela dell'ambiente in funzione degli impianti per produrre energie rinnovabili, che rappresentano il 75,4 per cento delle opere mappate dal Nimby Forum. Inceneritori, gasdotti, impianti idroelettrici, pale eoliche, centrali a biomasse e di compostaggio, discariche e impianti per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, sono le più invise per quanto fondamentali per raggiungere obiettivi nazionali fissati da normative statali o dalla comunità europea, oltre che a rischio di procedure di infrazione

Drammaturgia al Conservatorio di Novara ad occuparsi, «con il metodo dello storico» di una delle più grandi e contestate opere pubbliche in via di realizzazione. «La linea Torino-

Lione è funzionale a ridurre di oltre un quarto l'impatto del trasporto merci sul nostro territorio, non servirà a farle viaggiare più velocemente» aggiunge Gillio. Altro grande errore

è non averne compreso la portata, in particolare sul fronte No Tav da cui spesso sono stati evocati i peggiori scenari. «I No Tav si sono dimenticati dell'Europa, attribuendo al pro-



Lo studioso «Sì Tav» Pier Giuseppe Gillio

getto della nuova linea ferroviaria Torino-Lione una valenza unicamente nazionale e questo è un grande errore» sostiene Gillio che, non a caso, ha sottotitolato il suo studio «Una valutazione del progetto della nuova linea Torino-Lione nel contesto europeo, italiano e locale». «Dopo anni di studio mi sono ritrovato con un dos-

sier documentale rilevante. Da qui l'idea di renderlo fruibile. La bibliografia del volume conta infatti mezzo migliaio di titoli, riferibili non solo alle interpretazioni offerte dai media ma a fonti primarie come impegni programmatici e atti normativi europei, in Italia raramente citati».

[en.rom.]